

Carcano, ministro delle finanze. Acconsento.

Presidente. Prego l'onorevole segretario di dare lettura del disegno di legge.

Lucifero, segretario, legge: (Vedi Stampato numero 2-A).

Presidente. È aperta la discussione generale e il primo iscritto è l'onorevole Malvezzi il quale ha facoltà di parlare.

Malvezzi. Allo scopo di fare poche considerazioni mi sono iscritto per parlare nella discussione generale di questo disegno di legge, che mi affretto a dire lodevole. Penso che il ministro abbia fatto assai bene a proporre, invece di una nuova legge generale organica in questa materia, alcune disposizioni che coordinino, modifichino e unifichino quelle già vigenti. Se non che io avrei bramato che nella chiara relazione che precede questo disegno di legge, non che in quella non meno diffusa, redatta dal nostro competentissimo collega Celli, si fosse altamente stigmatizzata la malafede che regna purtroppo in Italia nelle contrattazioni del bestiame, come in genere nel commercio agrario.

È una grave piaga del nostro paese; ed in questa parte l'educazione nazionale, non dico bisogna sia migliorata, ma sia fatta e rifatta daccapo. Io non annoierò certamente la Camera ricordando fatti d'insigne mala fede che hanno turbato grandemente il commercio agrario in Italia, portando danni incalcolabili. Ricordo, per esempio, che alcuni anni or sono vi fu una grande deficienza di foraggi in Francia ed altri luoghi. Or bene che si fece in Italia? Si spedivano all'estero dei foraggi ben compressi con entro dei sassi. Arrivata questa merce in Francia naturalmente quei compratori pensavano che mai più in nessun caso, per provvedersi di foraggi, si sarebbero rivolti all'Italia, dove si commettevano simili truffe.

Così, per altro esempio, il commercio dei semi oleosi, che era tanto prospero in Italia, è stato rovinato dalla mala fede e dalle truffe di coloro che nelle spedizioni mescolavano del terriccio giallognolo a questi semi oleosi, con danno immenso di questa utilissima tra le produzioni agrarie di alcune nostre plaghe. E così pure queste truffe, questi inganni si verificano continuamente nel commercio del bestiame.

Ecco perchè io avrei amato che il ministro ed il relatore avessero detto una parola in questo senso, perchè non varranno le disposizioni di legge ad aiutare il commercio del bestiame, se persisterà il pessimo sistema di parecchi nostri

esportatori di voler speculare sull'inganno, profittando talvolta, ma perdendo e facendo perdere agli onesti grandi somme in seguito. Io pertanto raccomando al Governo, e credo aver consenziente la Commissione, di estendere più che potrà e in ogni miglior modo, l'efficacia di questa legge, che io ritengo provvida.

E per ciò io mi permetto di fare una osservazione. In alcune Provincie dunque voi non ammettete che funzioni un veterinario provinciale, e ciò per varie ragioni. Prima di tutto affermate che non vi è in esse abbastanza bestiame, poi venite dicendo che vi manca il personale, ed usate (consentitemi questa osservazione) una espressione molto vaga e molto incerta nel vostro disegno di legge.

Per esempio dite « Nelle Provincie nelle quali ha notevole importanza il servizio veterinario. » Ora questa espressione *notevole* od altre simili io non le amo nelle leggi, le quali dovrebbero usare sempre espressioni molto chiare e precise. Noi non siamo oggi in grado di sapere che cosa voglia dire *notevole* giacchè ci manca una tabella, un prospetto, in cui sieno classificate le Provincie, e noi non sappiamo oggi quali di esse dovranno avere questi funzionari e quali ne saranno per adesso prive.

Dite che vi manca il personale; ma io credo che il personale verrà, quando si saprà che le Provincie debbono tutte per legge richiedere questi veterinari. Ed anzi molti giovani che ora si avviano per la carriera medica, dove sono troppi appunto i laureati, si avvieranno per la carriera della veterinaria, che, consentitemi, è altrettanto proficua di quella della medicina. (*Bene!*)

Io desidererei ancora che si facesse il possibile perchè i Comuni si costituissero in consorzio; la spesa che dovrebbero fare i municipi è relativamente tenue, ed io credo che i Comuni costituiti in consorzio potrebbero sostenerla benissimo.

Cesso dal parlare, perchè, come ho detto, consento pienamente nelle disposizioni del disegno di legge, ed approvo anche la tariffa per l'esportazione; la quale anzi io avrei amata anche più elevata, se essa darà i mezzi perchè questo servizio importantissimo e reclamatissimo si possa attuare meglio.

La Commissione fa alcune piccole modificazioni circa i cavalli di lusso, che essa non distingue dai cavalli ordinari; ma è un particolare sul quale non mi fermo; e concludo confidando che la Camera vorrà ap-